



Salvatore Sciarrino

Il suono e il tacere

Edizioni Musicali Rai Com  
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI TRADE

## ORGANICO

2 Flauti in Do

Flauto in Sol

2 Oboi

Corno inglese

2 Clarinetti in Sib

Clarinetto basso in Sib

2 Fagotti

Controfagotto

3 Corni in Fa

3 Trombe in Do (sordine wa wa di metallo)

3 Tromboni (sordine wa wa di metallo)

Arpa

Percussione

2 Crotali

Log drum

Lastra (di acciaio inox [inossidabile]; dimensioni 2 x 1 m.; spessore 0.5 mm. circa, appesa per il lato corto)

Gran Cassa di grande diametro (allentare il più possibile entrambe le pelli)

Violini I (14)

Violini II (12)

Viole (10)

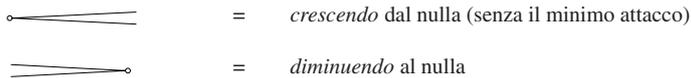
Violoncelli (8)

Contrabbassi (6)

GENERALI

Monodia: non gioco di note preesistenti ma intervalli progressivamente generati dal movimento di un suono, geometrie viventi, organismi. Intorno, ruotano immagini più eterogenee, un ambiente di impulsi cortissimi e vibrazioni sonore. Queste spesso oscillano tra soffio, suono, fruscio, quasi indipendentemente dalla famiglia di strumenti che li produce.

La partitura non è in altezze reali. Di conseguenza: Flauto in sol, Corno inglese, Clarinetto, Clarinetto basso, Controfagotto, Corno, Crotali e Contrabbasso risultano ognuno secondo le proprie convenzioni di trasporto.

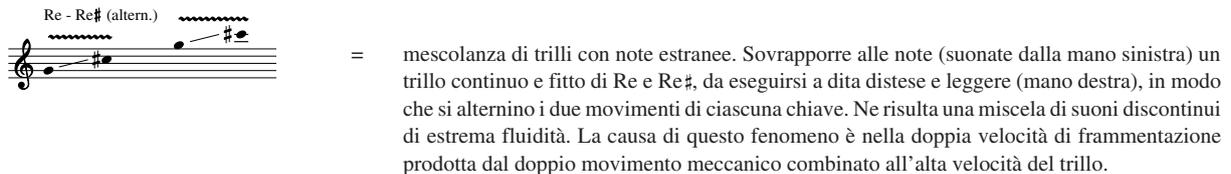
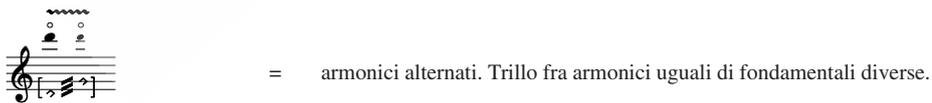
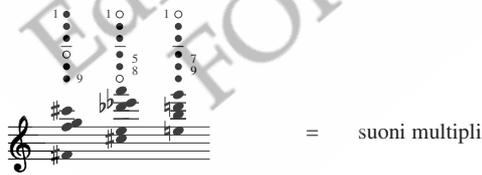
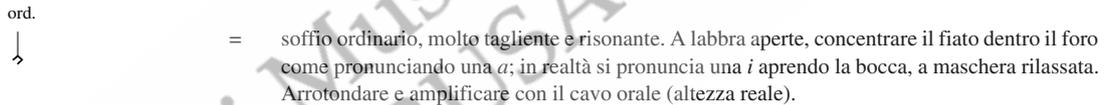


Non sono assolute le gradazioni dinamiche, ma relative a ciascun tipo specifico di emissione. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

I parallelismi di ottava vanno resi come componenti timbriche di una sola voce, e non come raddoppi. Perciò è necessaria una fusione controllata e la parte superiore non deve distinguersi, deve suonare "dentro" la parte inferiore.

Data la polivalenza della relazione tra gli strumenti, qualsiasi disposizione nello spazio può dare risultati sensati.

FLAUTI



OBOI E CORNO INGLESE

Oboe                      Corno inglese

= suoni multipli.

~~~~~ = mescolanza di trilli con note estranee.

▼ = colpo di lingua (tale emissione è assai poco sonora).

CLARINETTI E CLARINETTO BASSO

Clarinetto                      Clarinetto basso

= questi soffusi bicordi richiedono molta aria e pressione quasi nulla.

~~~~~ = trillo rapidissimo della mano destra sulle chiavi alte del trillo, mentre la mano sinistra agisce per produrre le posizioni scritte. È una miscela anomala, conseguente alla rapida interferenza di suoni dal timbro tra loro estraneo e di frequenza lievemente differente.

Clarinetto

Clarinetto basso

FAGOTTI E CONTROFAGOTTO

▼ = solo colpo di lingua, senza suono.

Suoni multipli:

(notazione assai semplificata)

## OTTONI

- ▷ = soffio. È necessario che le labbra dell'esecutore siano rilassate, ma aderiscano al bocchino in modo da immettere tutto il fiato nello strumento, senza dispersione alcuna.
- ✂ = Flatterzunge

Le sordine prescritte devono essere *wa-wa* di metallo:

- + = chiuso.
- o = aperto.

## PERCUSSIONI (Gran Cassa)

- M = Muted. Varie le interpretazioni attuali:
- a) pressare la pelle con la mano sinistra mentre l'altra percuote (era l'idea iniziale del compositore)
  - b) smorzare con panni pesanti (se necessario smorzare entrambe le pelli); questa soluzione non esclude le altre;
  - c) tenere premuta una mazza morbidissima sulla pelle, percuotere con un'altra mazza sulla testa della prima.

In ogni caso il tipo di suono richiesto è puro impulso e niente vibrazione. Non più un tamburo, ma un leggerissimo colpo direttamente sui visceri di chi ascolta.

## ARCHI

- ↗ = armonico (indica la nota sfiorata).

A causa del fenomeno della disarmonicità gli armonici sovracuti richiedono un aumento di pressione della mano sinistra, proporzionale all'altezza richiesta. Quando si inizia a studiare, l'altezza si controlla soprattutto con l'orecchio, perché anche a lievissimi movimenti di rotazione del dito corrisponde una grande variazione in frequenza. Crine a contatto col ponticello, trovare la giusta pressione d'arco un po' flautando.

- ↗ = glissando d'armonici naturali. Suoni metallici, arco sempre vicino al ponticello.
- ↘ = soffio del crine (strisciato sul legno della cassa). Tale lieve fenomeno ha risonanze diverse a seconda dei punti di contatto fra arco e strumento. Il fruscio sovracuto che io chiedo si produce lungo il bordo superiore (esterno) del piano armonico. Per interventi isolati non staccare ma appoggiare (↘).
- ✂ = id., tremolando.

- flaut. alto sul tasto = sulla IV corda, tenendo l'arco in posizione diagonale assai vicino alla mano sinistra. Alterare la voce dello strumento, quello che io chiamo "suono di vetro".

OPERA COMMISSIONATA DALLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

### *Il suono e il tacere*

In qualche modo la musica di Sciarrino ci ha da sempre abituati a confrontarci con l'ambiente dove si propaga il suono: la specifica volontà di fondare con la sua opera una nuova e più radicale coscienza dell'ascolto, quasi un programma di ecologia dell'appercezione auditiva, porta l'esperienza psico-fisica dell'udire ad un tal grado di sottigliezza che lo stesso luogo fisico circostante viene percepito; questo necessariamente è una realtà, e la vita in esso diventa improvvisamente trasparente e percepibile all'ascoltatore. Una simile operazione di "ascolto globale" è possibile considerando il suono non come un oggetto ma come un organismo, in necessario rapporto col silenzio, anzi da questo emanato: stando ai limiti del tacere emerge la reale potenza emotiva del suono, in quanto i sensi di chi ascolta vengono posti per così dire in stato d'allarme.

Questo tipo di esperienza appare ancora più radicalizzata ne *Il suono e il tacere*, proprio per la considerazione dello spazio fisico che accompagna il compositore fin dalla genesi del brano. Nella forma di questo lavoro si riconosce un'articolazione ciclica che legittima il concetto stesso di ripetizione come il vero principio costruttivo dell'opera e dello stesso linguaggio musicale. Il fluire periodico non procede indisturbato, viene anzi interrotto da piccoli traumi imposti con sapienza al tessuto musicale, in modo da destare la coscienza e lo stupore, una sorta di verifica della dimensione temporale.

L'evoluzione verso una cantabilità nuova ricercata da Sciarrino negli ultimi anni in ambito operistico è diversa dagli esempi che ci fornisce la tradizione più o meno moderna. Il compositore costruisce non deterministicamente (aritmeticamente a priori) né ad orecchio, bensì geometricamente, con movimenti melodici minimi. Tale stilizzazione, pensata in origine esclusivamente per la voce, passa naturalmente alla dimensione orchestrale, nella quale trova terreno fertilissimo poiché la moltiplicazione dei registri e la varietà timbrica degli strumenti permettono al canto un'ampia libertà e un'efficace possibilità di comunicare, nuovamente "parlando".

*Paolo Cairolì*

Salvatore Sciarrino  
**IL SUONO E IL TACERE**

a Kazushi Ono

(Immoto)

Flauti 1. in Do 2.  
Flauto in Sol  
Oboi 1. 2.  
Corno inglese  
Clarinetti 1. in Sib 2.  
Clarinetto basso in Sib  
Fagotti 1. 2.  
Controfagotto  
Corni 1. in Fa 2. 3.  
Trombe 1. in Do 2. 3.  
Tromboni 1. 2. 3.  
Pianoforte  
Crotali  
Log drum  
Lastra  
Gran Cassa  
Violini I  
Violini II  
Viole  
Violoncelli  
Contrabbassi

(senza sord.)  
IV flaut. alto sul tasto  
sord.  
IV flaut. alto sul tasto

*ppp*  
*mp*  
*mf*  
*f*  
*pp*  
*mp*  
*pp*

5

wa wa

Trbn. I.

G. C.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

(M----->)

*pp*

*pp*

*mf*

*p*

(senza sord.)

sord.

IV flaut. alto sul tasto

*mp* > *mf*

*mp* > *mf*

*mp* > *mf*

*pp*

*pp*

*p*

10

G. C.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

(M----->)

IV flaut. alto sul tasto

IV flaut. alto sul tasto

*mp* > *mf*

*mp* > *mf*

*f*

*f*

*mp* > *mf*

*pp* > *mp*

*pp* > *mp*

*f*

*mp* > *mf*

15

1. (wa wa)  
Trbn. 1. *pp*  
wa wa  
Trbn. 2. *pp*  
G. C. (M----->)  
Vni I  
Vni II  
Vle *mf* *mp* *f* *mp* *f*  
Vc. *p* *pp* *pp* *p*  
Cb.



20

Cl. in Sib 1. *pp*  
Trbn. 1. *p*  
G. C. (M----->)  
Vni I  
Vni II  
Vle  
Vc. *mf* *f*  
Cb. (IV flaut. alto sul tasto) *f* *mp* *mf* *p* *mf* *f* *mp* *mf* *mp* *mf*

G. C. (M) *mp* *pppp* *ppp*

Vni I

Vni II

Vle

Vc. *mf* *p* *mp* *f*

Cb. *mp* *mf* *mp* *mf* *mp* *mf* *mf*



1. Trbn. *mp* *mp*

2. Trbn. *mp*

G. C. (M----->)

Vni I

Vni II

Vle *f*

Vc. *pp* *mp* *mf* *p* *f*

Cb. *mp* *mf* *f* *mp* *f*

30

1. Trbn. *mf* *mp* *mf*

2. Trbn. *mf* *mp* *mf*

G. C. (M----->)

Vni I

Vni II

Vle *mf* *mp*

Vc. *pp* *p* *pp* *p* *pp* *p*

Cb.

35

1. Trbn. *mp* *mf* *mp* *f*

2. Trbn. *mp* *mf* *mp* *f*

Pf. *ff* (sino all'estinzione)

G. C. (M----->) *p* *ppp*

Vni I

Vni II

Vle *ppp* *pp* *p* *mp* *mp* *mf*

Vc. *mf* *pp* *mp* *mf* *f*

Cb.

Trbn. 1. 2. a 2

G. C. (M----->)

Vni I

Vni II

Vle *mp* *f* *mp* *p*

Vc.

Cb.



45

Fg. 1. 2. (colpo di lingua) *p*

Trbn. 1. *mf*

La. (smorz.) *mp*

G. C. (M----->)

Vni I

Vni II

Vle *mf* *mp* *mf* *mp* *f* *pizz. pont.* *pp*

Vc. *f* *mp* *mf*

Cb. *f* *mp* *mf*

50

1. Trbn. 2. G. C. Vni I Vni II Vle Vc. Cb.



Fl. in Do 1. Cl. in Sib 1. Trbn. 1. 2. G. C. Vni I Vni II Vle Vc. Cb.

55

Fl. in Do 1. *pp*

Cl. in Sib 1. *pp*

Trbn. 1. *f*

Trbn. 2. *f*

G. C. (M----->)

Vni I

Vni II

Vle *p* *mp* *p*

Vc. *mp* *mf* *p* *mf* *mp* *mf* *mp* *mf* *mp* *mf* *mp* *mf* *p* *mp* *p*

Cb. *mp* *mf* *p* *mf* *f* *pp* *mf* *mp* *mf* *mp* *mf* *mp* *mf*

60

G. C. (M) *mp* *pppp*

Vni I (senza sord.) *ppp* *sim.*

Vni II sord. *ppp* *sim.*

Vle *mp* *mf* *ppp* *sim.*

Vc. *mp* *mp* *mf* *mf* *mp* *mf* *mf* *f* *mp* *mf* *f* *mp* *sim.*

Cb. *mp* *mp* *mf* *mf* *mp* *mf* *mf* *f* *ppp* *sim.* *ppp* *sim.*

65

Fl. in Sol

soffio ord.

*ff* > *mp* > *mf* > *mp* > *mf*

G. C.

*ppp* >

Vni I

IV flaut. alto sul tasto

*f* *ppp*

Vni II

IV flaut. alto sul tasto

*pp* >

Vle

(alto sul tasto)

*f* *mp* > *mf* > *p* > *f* *ppp*

Vc.

*mf* *f* *sim.* *ppp*

Cb.

*mf* *ppp* *sim.* *ppp*

70

Fl. 1. in Do 2.

soffio ord. 1.

*mp* > *a 2* *mp* > *ppp* > *pp* > *p* > *mp* >

Fl. in Sol

*mp* > *mf* > *mp* > *mp* >

Trbn. 1.

*p* > *mf* > *mf* >

Vni I

(alto sul tasto)

*ppp* *mp* > *mf* >

Vni II

*p* > *pp* > *p* > *pp* > *p* > *ppp* *sim.* *ppp*

Vle

*mf* *ppp* *sim.*

Vc.

*ppp*

Cb.

*ppp* *sim.*

Fl. in Do 1. 2.

Fl. in Sol

Cr. in Fa 1. 2. 3.

Trb. in Do 1. 2. 3.

Trbn. 1.

Pf.

L. dr.

G. C.

Vni I

Vni II

Vle

Vc.

Cb.

a 2

mf

mf

mp > f

bacch. feltro sul legno (del piano armonico)

f

(sino all'estinzione)

ppp < pp

M

ppp

sim.

unite

pizz. pont.

ppp

pp

pp

f

mp >

mf

p

f

mf > f

f

mf

mp >

mf

mp >

mf

f



Ob. 1. *p*

Ob. 2. *pp*

C. i.

Cl. 1. a 2  
in Sib 2.

Fg. 1. a 2  
2. *ff*

Cfg.

Cr. 1. a 3  
in Fa 2. *mf*  
3. stop con la lingua

Trb. 1. a 3  
in Do 2.  
3.

Trbn. 1.  
in Do 2.  
3.

Pf. - \*

G. C. *ppp* M----->

Vni I *ff* *mf* (fermare l'arco)

Vni II *ppp*

Vle IV flaut. alto *mp* *mf* *mp* *f*

sord. IV flaut. *pp*

Vc. *p* *pp*

Cb.